

DOPPIOZERO

Giorgio Manganelli / La favola pitagorica

[Matteo Di Ges 1](#)

3 Maggio 2011

Pur essendo annoverabile in una longeva tradizione novecentesca di viaggi d  autore in Italia, l'odeporica di Giorgio Manganelli sembrerebbe appartenere piuttosto a quel genere letterario che lo stesso autore, altrove, si era premurato di precisare con la sua consueta diligenza di onomaturgo: la geocritica, ovvero il   trattare un luogo alla stessa maniera con cui trattiamo sostanzialmente un libro  . Sulla scorta di questa definizione, i suoi scritti di viaggio in Italia (raccolti da Andrea Cortellessa ne *La favola pitagorica*) possono cos   diventare note e trascrizioni di una sorta di di-vagare mentale. Manganelli pu   interrogarsi diffusamente sull'  esistenza di Ascoli Piceno, ovvero discettare sull'  Abruzzo tracciandone una cartografia eccentrica; nonch   raffigurarsi Piacenza come un luogo esotico quasi quanto Singapore, o ancora osservare le vestigia della Magna Grecia come fossero epifanie misteriosamente familiari.

Come in Spagna mi ispanizzo, e in Germania vagheggio di farmi goethiano, cos   a Firenze sperimento una trasformazione, una insidia, una seduzione che non saprei descrivere in altro modo: divento, o vorrei diventare Italiano. Ma non sono gi  , nel bene e nel male, un italiano? Eh, c'   modo e modo. L'italiano che emerge in me a Firenze    uno dei modi dell'altrove; come dire che Firenze    estero, ed anzi che a Firenze scopro come l'Italia intera possa essere estero. Firenze    estero perch  , qui, l'Italia    estero.    un luogo da raggiungere, un luogo lontano.    fuori.

Qual    la malia, l'incantamento specifico di Firenze? Per chi, come me, ha avuto un destino libresco, Firenze    il luogo, il solo in Italia, in cui la letteratura italiana    indigena,    del luogo, come Palazzo Vecchio. A Firenze cammino immerso nella letteratura italiana, ed    una letteratura domestica, quotidiana. Passo per via de' fossi e rammento che qui vive un personaggio della novella del Lasca, uno dei pi   straordinari novellatori del Cinquecento; quella torre mozza    la casa di Corso Donati, il protagonista della *Cronica* di Dino Compagni. E non dir   che in Santa Maria Novella si sono incontrati i dieci narratori del Decameron? Ma non    color locale, non    folklore; a Firenze divento Italiano, ma un italiano un po' arcaico, un umile, dimesso, mimetico e velleitario frequentatore dei classici.

Edizione di riferimento: Giorgio Manganelli, *La favola pitagorica. Luoghi italiani*, a c. di A. Cortellessa, Adelphi, Milano 2005.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio    grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

Piccola Biblioteca 523

Giorgio Manganelli

LA FAVOLA
PITAGORICA



ADELPHI